

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento delle finanze e dell'economia  
Divisione delle risorse  
Sezione della logistica

Concorso di progetto a due fasi per gruppo mandatario  
interdisciplinare, per la progettazione del

Museo cantonale di storia naturale  
Nuova sede - Locarno

Doc. 28

Risposte alle domande sul Programma di  
concorso

Cap. 3.4 del Programma di concorso 11 aprile 2022

17 giugno 2022



## **SOMMARIO**

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>DOMANDE E RISPOSTE</b>	<b>3</b>
2 Disposizioni generali	3
2.6 Giuria	3
2.9 Condizioni di partecipazione	3
2.9.1 Requisiti professionali	3
2.9.3 Requisiti di Legge	4
2.10 Motivi di esclusione	4
3 Procedura	5
3.1 Scadenario	5
3.4 Fase 1	5
4 Contesto e compiti richiesti	6
4.1 Contesto	6
4.4 Programma degli spazi	7
4.5 Vincoli pianificatori	10
4.6 Aspetti organizzativi e funzionali	12
4.7 Accessi e viabilità	13
4.8 Spazi liberi	14
4.9 Rispetto dell'edificazione circostante	15
4.10 Uso degli spazi del Monastero e dell'Istituto Santa Caterina e sviluppo del comparto nel tempo	16
4.11 Esigenze costruttive ed energetiche	18
4.12 Normative e raccomandazioni	18
6 Atti richiesti	18
6.2 Fase 1	18
8 ATTI DI CONCORSO MESSI A DISPOSIZIONE DEL COMMITTENTE	19
<b>NUOVI ATTI DI CONCORSO MESSI A DISPOSIZIONE DEL COMMITTENTE</b>	<b>22</b>
<b>AUTORIZZAZIONI</b>	<b>22</b>

## **PREMESSA**

I concorrenti potevano formulare domande di chiarimento sul presente Programma di concorso entro le 16.00 del 2 giugno 2022, indirizzandole all'indirizzo di posta elettronica del notaio.

Le risposte alle domande di chiarimento, che diverranno parte integrante del programma di concorso, saranno caricate sul sito <https://www4.ti.ch/dfe/dr/sl/concorsiarchitettura/concorsi-di-architettura>, entro il 17 giugno 2022.

In caso di domande ripetute o con contenuti quasi identici, le domande pervenute potrebbero essere state riassunte in un'unica formulazione, comprendente tutti i quesiti posti. È altresì possibile che talune domande, in base al loro contenuto, siano state suddivise in più capitoli.

## **DOMANDE E RISPOSTE**

### **2 Disposizioni generali**

#### **2.6 Giuria**

D1. Tramite la sottoscrizione del "Formulario di autocertificazione" ai partecipanti si chiede di garantire la parità tra uomo e donna, la quale non può evidentemente dirsi soddisfatta unicamente attraverso il raggiungimento di quella salariale. Non si ritiene che da questo punto di vista la composizione della giuria disattenda questi obiettivi?

R1. Con l'inoltro della candidatura, i concorrenti hanno accettato senza riserve le prescrizioni e le disposizioni del Programma di concorso (cap. 2.7), i cui contenuti, e quindi anche la composizione della giuria, non possono più essere messi in discussione.

#### **2.9 Condizioni di partecipazione**

D2. Atti richiesti, punto 5c: Vengono richiesti i requisiti di legge solo da parte dell'architetto o dello studio di architettura, ma al punto 2.9 (Condizioni di partecipazione) alla consegna della Fase 1, viene richiesto la documentazione comprovante i requisiti di legge da parte sia dell'architetto che del responsabile del concetto paesaggistico e del concetto museografico. Devono consegnare tutti in fase 1 o solo l'architetto come descritto nel punto 6.2?

R2. Si fa riferimento al cap. 2.9: "Con la consegna della Fase 1 del concorso l'architetto o lo studio di architettura o la comunità di lavoro di architetti, la figura responsabile del concetto paesaggistico e la figura responsabile del concetto museografico devono fornire tutti i singoli documenti comprovanti il rispetto dei requisiti di legge (cap. 2.9.3)."

#### **2.9.1 Requisiti professionali**

D3. Si può presentare anche un certificato REG per la partecipazione ai concorsi SIA al posto del certificato SEFRI per dimostrare l'equipollenza del diploma?

R3. No, in caso di diplomi esteri, per dimostrare l'equipollenza è necessario fornire l'attestazione SEFRI.

D4. Requisiti professionali: L'attestazione SEFRI deve essere prodotta da ogni componente del gruppo interdisciplinare anche per la Fase 1, o è sufficiente che i requisiti siano posseduti dall'architetto capofila?

R4. Come indicato al punto 2.9 e al successivo punto 2.9.1 a pagina 8 del Programma di concorso l'architetto o lo studio di architettura o la comunità di lavoro di architetti devono fornire i documenti comprovanti i requisiti professionali e quindi, in caso di diplomi esteri, devono dimostrare l'equipollenza fornendo l'attestato SEFRI.

L'attestazione SEFRI deve essere presentata nell'ambito della consegna della Fase 1 e la mancata presentazione dell'attestazione SEFRI comporta l'esclusione dalla procedura di concorso come indicato al punto 2.9.1 a pagina 9 del Programma di concorso.

D5. Per la Fase 2, l'attestazione SEFRI deve essere prodotta anche dal responsabile del concetto paesaggistico? Si è infatti riscontrato che in Canton Ticino la professione del paesaggista non è regolamentata, e che non deve essere pertanto inviata alcuna dichiarazione alla SEFRI.

R5. Si rimanda alla risposta R4.

### **2.9.3 Requisiti di Legge**

- D6. Con la consegna della Fase 1 del concorso prevista per il 12 agosto, oltre all'architetto o lo studio di architettura o la comunità di lavoro di architetti, anche la figura responsabile del concetto paesaggistico e la figura responsabile del concetto museo grafico devono fornire tutti i singoli documenti comprovanti il rispetto dei requisiti di legge stabiliti dal punto 2.9.3 del Programma di concorso?
- R6. Si fa riferimento al cap. 2.9: "Con la consegna della Fase 1 del concorso l'architetto o lo studio di architettura o la comunità di lavoro di architetti, la figura responsabile del concetto paesaggistico e la figura responsabile del concetto museografico devono fornire tutti i singoli documenti comprovanti il rispetto dei requisiti di legge stabiliti dal cap. 2.9.3 del Programma di concorso."
- D7. Se il concorrente non dispone ancora di un'assicurazione per la responsabilità civile o di un'assicurazione perdita di guadagno di malattia perché non ancora necessario, questo sarebbe un motivo di esclusione?
- R7. L'assicurazione responsabilità civile professionale deve essere prodotta dall'offerente al momento dell'allestimento del contratto mandatario.
- Viceversa, l'assicurazione perdita di guadagno in caso di malattia deve essere presentata con la consegna della Fase 1 come indicato nella risposta R2 e nella Nota a pag. 18 del presente documento, inerente la modifica del cap. 6.2, punto 5C del Programma di concorso. Questa deve essere conforme con le indicazioni riportate al punto 4.2.2 del documento 6 "Scheda informativa "Criteri di idoneità", Ufficio di vigilanza sulle commesse pubbliche, 2022".
- La mancata consegna dell'assicurazione perdita di guadagno in caso di malattia, se prevista in base alle indicazioni riportate al punto 4.2.2 di cui sopra, è motivo di esclusione.
- D8. Le dichiarazioni del punto 2.9.3 devono tutti essere presentate in forma stampata con la consegna della fase 1? Sono accettate in tedesco o devono essere tradotte (o essere completato con una copia tradotta)?
- R8. Tutte le dichiarazioni del punto 2.9.3 devono essere presentate in forma cartacea come da indicazioni riportate ai punti 3.4 "Consegna degli elaborati richiesti" a pagina 16 del Programma di concorso e 6.2 "Elaborati richiesti" a pagina 39 del Programma di concorso.
- Sono accettate le dichiarazioni in lingua originale secondo le modalità del doc. 6 "Scheda informativa "Criteri di idoneità", Ufficio di vigilanza sulle commesse pubbliche, 2022".
- D9. Nel nostro Cantone non esiste un contratto collettivo di lavoro (CCL). Pertanto, non è possibile fornire alcuna conferma. In alternativa, è necessario presentare un'autodichiarazione? Esiste un modello di documento per questo?
- R9. Se lo studio risiede in un cantone dove non esiste un contratto collettivo di lavoro (CCL) per la categoria, non è necessario fornire nessuna attestazione.
- D10. Requisiti di Legge: Si segnala che l'elenco dei documenti da produrre per gli Offerenti con sede in Italia (doc. 6-4.9.4.) considera solo le ditte individuali, le società di persone e le società di capitali e non fa alcun riferimento agli architetti che esercitano come liberi professionisti. In Italia, gli architetti liberi professionisti sono obbligatoriamente iscritti alla Inarcassa (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, <https://www.inarcassa.it/site/home.html>). Il Certificato di regolarità contributiva che essi potranno produrre sarà emesso da Inarcassa e non dall'INPS.
- R10. In questo caso è necessario fornire il rispettivo certificato di regolarità contributiva rilasciato dalla Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (Inarcassa). È riservata la facoltà di richiedere il certificato attraverso altre modalità quali il sistema AVCPass.

### **2.10 Motivi di esclusione**

- D11. Se può essere ammesso che gli studi che hanno partecipato alla procedura di MSP sono posti di fronte alle stesse difficoltà nell'elaborazione di un nuovo progetto, come pensa invece l'ente banditore di garantire la parità di trattamento tra questi Studi e gli altri concorrenti dal momento che i primi hanno avuto a disposizione un tempo molto più lungo per formulare, in piena conoscenza del compito, le loro proposte di progetto?
- R11. Con l'inoltro della candidatura, i concorrenti hanno accettato senza riserve le prescrizioni e le disposizioni del Programma di concorso (cap. 2.7), e quindi anche il fatto che fosse ammessa la partecipazione degli architetti e degli studi di architettura invitati alla procedura di MSP. L'esito degli MSP è stato peraltro messo a disposizione di tutti i concorrenti nei doc. 13, 14 e 15 come prescritto dalla RLCPubb/CIAP.

### **3 Procedura**

#### **3.1 Scadenario**

- D12. Il termine di una settimana per la realizzazione del modellino è minimo. È pensabile di estendere il termine di un'ulteriore settimana in modo da avere due settimane di tempo dalla consegna degli elaborati?
- R12. La data di consegna del modello è posticipata, sempre all'indirizzo di contatto, entro le ore 16.00 del 31 agosto 2022.
- D13. Riteniamo che i termini di consegna non siano adeguati al compito richiesto. Il tempo a disposizione per l'elaborazione del progetto dopo il sopralluogo e la risposta alle domande è inferiore ai due mesi, per giunta in pieno periodo estivo. Le consegne al 12 e 19 agosto pongono inoltre i concorrenti di fronte a difficoltà molto importanti nel reperire copisterie, modellisti e renderisti disponibili in quanto un gran numero di queste figure professionali fanno comprensibilmente coincidere le loro ferie con quelle dell'edilizia (come pure di molti Studi d'architettura e ingegneria). Visto quanto indicato si chiede all'ente banditore di modificare le date di consegna garantendo dei termini consoni a quanto richiesto e rispettosi delle esigenze di ognuno.
- Si richiede di posticipare la consegna degli elaborati. Il modello (fondamentale strumento di lavoro) è disponibile solo da fine maggio e le risposte alle domande verranno consegnate non prima del 17 giugno. Queste circostanze lasciano di fatto ai partecipanti meno di due mesi di lavoro per progettare un edificio di grande importanza e complessità. È nell'interesse di tutti avere non più tempo, ma semplicemente un tempo congruo per produrre un risultato degno. La consegna degli elaborati prevista durante le ferie dell'edilizia è quantomeno poco opportuna e poco rispettosa nei confronti della categoria e di chi già ha programmato le vacanze.
- In virtù della complessità ed importanza del tema di concorso si reputa assai esiguo il tempo lasciato ai progettisti per elaborare le proposte progettuali. Ne risulterebbe un beneficio per l'ente banditore se i team avessero più tempo per ponderare accuratamente le proprie scelte. Risulterebbe possibile modificare il bando accettando il posticipo dei termini di consegna degli elaborati di prima fase ad inizio settembre 2022?
- R13. La data di consegna degli elaborati non può essere posticipata. Si conferma pertanto che gli elaborati dovranno essere consegnati all'indirizzo di contatto entro le ore 16.00 del 12 agosto 2022.
- Per quanto riguarda la consegna del modello, si rimanda alla risposta R12.

#### **3.4 Fase 1**

- D14. Si richiede la possibilità di organizzare un ulteriore sopralluogo per consentire a tutti i membri del gruppo interdisciplinare di prendere visione del perimetro di concorso.
- R14. Il sopralluogo dell'area conventuale si è svolto nell'ambito di 6 distinti momenti. Un ulteriore sopralluogo di quest'area non è più possibile. Per contro, si segnala che l'area dell'Istituto scolastico è fruibile previa richiesta per mail all'indirizzo di contatto.

## **4 Contesto e compiti richiesti**

### **4.1 Contesto**

- D15. Gli edifici protetti sono indicati nel programma del concorso. Esiste una definizione più precisa del contenuto e dell'assegnazione dei singoli edifici e le loro elementi in base alla tutela?
- R15. Fanno stato le indicazioni del doc. 16, ISOS - Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale, del doc. 17, IBC - Inventario dei beni culturali, del doc. 26 Presentazione UBC "Il Nuovo Museo cantonale di storia naturale nel Comparto di Santa Caterina a Locarno" e del doc. 27, Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera.
- È facoltà dei concorrenti approfondire aspetti specifici in funzione dei loro indirizzi progettuali.
- D16. È possibile un intervento di demolizione e ricostruzione delle partizioni interne dell'Istituto Santa Caterina?
- Modifiche L'istituto Santa Caterina è caratterizzato da una pluralità di quote differenti, al fine di adeguarlo alle attuali normative di accessibilità, quale grado di conservazione viene imposto (scale, solai, spina portante centrale, aperture in facciata)?
- È possibile estendere o modificare in maniera non significativa l'area del convento evidenziata in rosa scuro nella figura 33 del Programma di Concorso, in presenza di un comprovato interesse per il funzionamento della soluzione progettuale proposta?
- Sono possibili delle modifiche volumetriche agli edifici esistenti per l'area di competenza del concorso? In particolare, i due volumi dell'istituto scolastico possono essere portati alla stessa quota del tetto togliendo dunque la scala interna che li divide
- Le scale dell'edificio esistente non sono a norma: possono essere mantenute o devono essere sostituite?
- R16. L'ala ovest è stata oggetto di interventi piuttosto incisivi nella seconda parte del '900, quindi non si esclude un intervento sugli spazi interni, comprese le scale esistenti, ma ciò deve avvenire nel rispetto della tipologia distributiva originale, in parte compromessa dagli interventi sopra citati, la quale deve essere nel limite del possibile riproposta.
- L'intervento interno deve in ogni caso prestare la massima attenzione alle conseguenze che potrebbe avere nei confronti dei prospetti esterni (posizione e tipologia delle aperture) e deve essere affrontato con un atteggiamento di principio conservativo.
- Come indicato nel cap. 4.5 del Programma di concorso, "tutti gli edifici (esclusi quelli per i quali è ammessa la demolizione) sono soggetti alle prescrizioni del "risanamento conservativo" previsto delle Norme di attuazione del PRP-CS (doc. 12)."
- D17. Si chiede conferma del fatto che l'informazione corretta in merito all'ubicazione del giardino e dell'ortaglia sia quella riportata in figura 4 pagina 20 del Programma di concorso e non quella indicata a pagina 19 figura 3
- R17. È corretta l'indicazione della Figura 4 a pag. 20.
- D18. Quando è stato rinnovato il muro di cinta intorno alla proprietà? Successivamente alla sua edificazione sono state apportate modifiche significative al manufatto (sopraelevazioni, rinforzi, ..)? Se sì dove e in che epoche?
- R18. I muri di cinta sono stati oggetto di svariati interventi di manutenzione nel corso dei decenni e nell'insieme sono parte integrante del bene culturale. In questo senso potranno prevedersi unicamente interventi di consolidamento strutturale, restauro, conservazione e valorizzazione dove necessario.
- D19. La cabina elettrica, n. 10, all'angolo nord-ovest del muro può essere spostata in un'altra posizione? eventualmente eliminata?
- R19. La cabina di trasformazione fa parte degli edifici da conservare. Si vedano la Figura 8 a pag. 30 del Programma di concorso e il doc. 17 IBC Inventario dei beni culturali inerenti le edificazioni da conservare.
- D20. La cabina di trasformazione elettrica nell'angolo nord-est è ancora in funzione?
- R20. La cabina di trasformazione non è più in funzione.
- D21. Nella parte sud -ovest del muro di cinta si nota una traccia di vecchi edifici che vi erano addossati, di che edifici si trattava?
- R21. Il dato non è conosciuto. Per lo sviluppo storico del comparto si rimanda al doc. 22 Cartografie storiche.

#### **4.4 Programma degli spazi**

D22. I programma degli spazi indica tre grandi categorie: "Istituto", "Museo" e "Locali tecnici e spazi esterni". Si preferisce che gli spazi del museo e quelli dell'istituto siano completamente separati o è pensabile mescolarli, rispettando naturalmente tutti i collegamenti indicati nelle osservazioni (che si spera vengano emendati dai numerosi refusi)?

R22. Per l'organizzazione dell'impianto museale si fa riferimento al cap. 4.6 del Programma di concorso e alla Figura 9 a pag. 32. che prevede essenzialmente tre entità denominate "Istituto", "Museo" e "Spazi esterni" con contenuti e finalità in parte diverse (i "Locali tecnici" propriamente detti sono invece trasversali all'"istituto e al "museo"). Questa tri-partizione logica degli spazi tiene conto soprattutto delle diverse attività del personale, della circolazione del pubblico e della tipologia stessa degli spazi pre-esistenti. I concorrenti possono tuttavia proporre un'organizzazione degli spazi alternativa, rispettando tuttavia i collegamenti indicati nel cap. 4.4 del Programma di concorso e nello schema funzionale della Figura 9 a pag. 32.

D23. Nel programma degli spazi vengono utilizzati dei termini diversi per i collegamenti tra i locali. Talvolta si indica che alcuni locali debbano essere "collegati", altre volte "adiacenti", "in relazione". C'è una differenza tra questi termini? Se sì, si richiede di specificare le definizioni.

R23. Per "collegati" si intende che è necessario un collegamento fisico tra gli spazi indicati (un passaggio diretto), per "adiacente" si intende che essi siano contigui, mentre "in relazione" significa che gli spazi indicati siano vicini e abbiano una relazione funzionale razionale e coerente, evitando spostamenti eccessivi da uno spazio all'altro.

D24. Programma dei locali: è possibile indicare le altezze minime dei locali che non hanno questa informazione

R24. Laddove non sono state date indicazioni specifiche, è sufficiente l'altezza in luce di un piano standard di un edificio di tipo amministrativo secondo le indicazioni fornite dal Regolamento edilizio del Comune di Locarno – art. 6 (doc.29 5). Altezze maggiori possono tuttavia essere necessarie per taluni spazi come, per esempio, l'auditorio-sala multimediale (v. risposta R42). È compito dei concorrenti proporre soluzioni idonee in base alla propria esperienza.

D25. Il sistema compactus viene richiesto in diversi spazi. Ci sono dimensioni di riferimento da tenere in conto?

R25. Armadi scorrevoli di tipo "Compactus" sono previsti essenzialmente per i depositi delle collezioni e per l'archivio della biblioteca (solo limitatamente anche per l'archivio amministrativo). Tipologia e dimensionamento dipendono dalla natura degli oggetti che vi saranno alloggiati (incarti e libri / minerali, rocce, fossili, animali piante e funghi / reperti in liquido o a secco) e saranno definiti nel dettaglio soltanto nella successiva fase progettuale. In linea di massima gli armadi "Compactus" possono occupare tutta la superficie e il volume indicati, fatta salva l'area di entrata di circolazione che deve permettere il passaggio anche con carrelli.

D26. Sono corretti i seguenti accostamenti?

- tra uffici 1.200 e depositi 7.100/7.200 (per gli uffici per botanica e micologia è richiesta la relazione con i depositi delle collezioni vertebrati ed invertebrati, mentre gli uffici di flora e fauna sono relazionati ai depositi di botanica e micologia ecc.);
- tra il locale "1.401 Grafica" e "6.110 Locale di disinfestazione del materiale biologico";
- tra lo spazio 5.402 archivio riviste e gli agli ambienti 5.106-5.108 (non figurano spazi con il codice 5.107 e 5.108)
- tra l'ambiente 6.106 e gli spazi 6.101 e 6.106 e può essere immaginato come uno spazio "open space" con 6.106. Si fa forse riferimento allo spazio 6.109?;
- locale "6.107 officina di preparazione biologica-tassidermia" con il locale "6.105 locale rifiuti geologia-paleontologia";
- tra l'area esterna "14.102 piazzale di giro" e lo spazio "6.205 ufficio tecnico".

Se sì, si chiede di indicarne i motivi, in caso contrario, di precisare i corretti collegamenti.

R26. Il programma degli spazi aggiornato è fornito con la correzione dei refusi (doc.29 4).

D27. La biblioteca ha il numero 5.200, ma le sue sottocategorie seguono una numerazione diversa (5.104 anziché 5.201, 5.105 anziché 5.202, 5.106 anziché 5.203).

R27. Si tratta di un refuso: i numeri corretti sono 5.202 e 5.203. Il programma degli spazi aggiornato è fornito con la correzione dei refusi (doc.29 4).

- D28. I posteggi richiesti sono da prevedere all'interno dell'area di concorso? Al fine di evitare il totale stravolgimento del parco potrebbero essere sistemati in prossimità di via dei Cappuccini o lungo la strada che scende al museo?
- R28. I posteggi del complesso museale sono da prevedere come indicato nel Programma spazi (cap. 4.4 del Programma di concorso) e sono legati esclusivamente agli aspetti logistici del complesso museale stesso.
- D29. Si richiede un elenco di tutti gli spazi che devono essere illuminati da luce naturale diretta e quelli che invece non necessitano di luce naturale (o addirittura per i quali non è auspicabile).
- R29. In linea generale gli spazi lavorativi e quelli di ristoro (occupati da persone in modo continuativo) devono essere illuminati da luce naturale, non i depositi e i magazzini. Per gli archivi di documenti della biblioteca si può prevedere una parte con luce naturale (per consultazione temporanea) e una parte con luce artificiale (per le scaffalature e gli armadi "Compactus"). Le officine di preparazione dei reperti e di allestimento delle mostre possono trovarsi in un piano semi-interrato, purché dotate almeno di pozzetti o di strutture analoghe prendi-luce. I depositi delle collezioni devono invece essere dotati solo di luce artificiale sia per motivi climatici, sia per evitare a lungo termine il deterioramento degli oggetti dovuti alla luce solare. Per gli spazi di lavoro si specifica che devono essere soddisfatti i requisiti minimi riguardanti l'illuminazione e la visuale verso l'esterno indicati negli articoli 24 OLL3 e 17 OLL4 e nei relativi commentari.
- Gli spazi espositivi possono giocare sull'alternanza di luce naturale e luce artificiale in funzione del percorso espositivo (architettura interna, ambientazione e scenografia, tipologia degli oggetti esposti): la scelta è di pertinenza dei concorrenti.
- D30. Indicare quali locali necessitano una protezione solare.
- R30. Necessitano di una protezione contro i raggi diretti del sole: i depositi delle collezioni, in parte l'archivio della biblioteca, così come eventualmente alcune aree del percorso espositivo in funzione dell'architettura interna, dell'ambientazione e della scenografia proposta. Si veda anche la risposta R29.
- D31. Esistono vincoli particolari rispetto al concetto illuminotecnico? Esistono materiali esposti sensibili che richiedono particolare accuratezza dal punto di vista dell'esposizione ad agenti fisici (ad es. umidità, temperatura, U.V., sicurezza)?
- R31. I depositi delle collezioni devono essere coibentati e climatizzati in modo differenziato in funzione degli oggetti conservati, nonché dotati di sistemi antiincendio e di disinfestazione in caso di attacco delle collezioni biologiche da parte di insetti. Non trattandosi di locali di lavoro, devono essere illuminati con sola luce artificiale per evitare a lungo termine il deterioramento degli oggetti dovuti alla luce solare UV. Gli spazi espositivi dovranno per contro prevedere la normale temperatura ambiente: climatizzazioni specifiche potrebbero essere necessarie soltanto all'interno di alcune vetrine in funzione degli oggetti esposti. Si vedano anche le risposte R29 e R30. Queste scelte sono di pertinenza dei progettisti.
- D32. Quali requisiti di umidità e temperatura ambientale devono avere le sale espositive e il deposito del nuovo museo?
- R32. Si vedano le risposte R29, R30 e R31.
- D33. A seconda del programma dei locali: gli uffici scientifici devono essere direttamente collegati ai depositi delle collezioni? Un accesso con ascensore può essere considerato sufficiente?
- R33. Sì, un accesso con ascensore può essere considerato sufficiente, purché i locali non si trovino troppo distanti e l'ascensore sia sufficientemente adatto ad ospitare, oltre al personale, anche carrelli per il trasporto degli oggetti conservati nei depositi delle collezioni.
- D34. 2.102: dovrebbe esserci un accesso diretto dall'esterno, senza passare per l'area amministrativa?
- R34. No, qui si intende sala riunione "anche per collaboratori esterni" (e non, come indicato, "sala riunioni esterne"), quindi sempre all'interno all'area amministrativa, idealmente adiacente o anche comunicante con la più piccola sala per riunioni "interne".
- D35. 3.102: dovrebbe esserci un accesso diretto dall'esterno, senza passare per l'area amministrativa?
- R35. I laboratori sono utilizzati dal personale scientifico, per cui dovrebbero essere in loro prossimità e tali da non richiedere un accesso diretto esterno.



- D36. 4.101 e 4.102: dovrebbe esserci un accesso diretto dall'esterno, senza passare attraverso l'area amministrativa?
- R36. Le aule per i corsi (destinate sia alla formazione del personale interno sia di quello esterno) si trovano a cavallo tra la parte di "istituto" e quella destinata al pubblico. È dunque preferibile un accesso diretto esterno, ma anche altre soluzioni sono ipotizzabili.
- D37. Possiamo considerare di inserire la libreria 5.0 nella nuova parte?
- R37. Sì, la biblioteca/mediateca (non "libreria") può essere inserita nella parte nuova,, a condizione di rispettare tutti i collegamenti indicati nel cap. 4.4 del Programma di concorso e lo schema funzionale della Figura 9 a pag. 32: la scelta è di pertinenza dei concorrenti.
- D38. 6.100-6.200: I locali per le Officine di preparazione e di allestimento che da programma devono essere previste al piano terreno o semi interrato. C'è un motivo specifico? Possono essere interrati?
- R38. I locali per le Officine di preparazione e di allestimento sono previste al piano terreno o semi interrato sia per le notevoli altezze (4 m) sia per permettere l'accesso diretto verso l'esterno all'area di carico e scarico dei materiali e dei reperti, che possono essere anche voluminosi e pesanti. Per le officine di preparazione biologica sono inoltre richieste misure supplementari di ordine igienico, come un accesso diretto esterno per la presa in consegna di animali morti (v. programma). Le officine possono eventualmente essere anche interrate, a condizione che dispongano di un accesso diretto esterno e di sufficiente luce naturale in quanto spazi di lavoro del personale.
- D39. 6.101 spazio scarico/carico: è necessario un garage per muletti? Esterno o interno? Se sì per quanti muletti-sollevatori?
- R39. Un muletto-sollevatore per entrambe le officine di preparazione dei reperti (geologica e biologica) è sufficiente. Le relative necessità di spazio possono eventualmente essere ricavate o nell'area di scarico 6.101 (esterna ma coperta da tettoia) o nell'area interna dei depositi temporanei (6.102, 6.106): la scelta è di pertinenza dei concorrenti. Lo stesso vale anche per le officine di allestimento (6.200).
- D40. 6.101 e 6.201 spazio scarico/carico. Sono da prevedere due aree separate? Due unite? Un'area sola?
- R40. Se le officine di preparazione dei reperti e quelle di allestimento delle mostre sono adiacenti, è possibile prevedere un'unica area, purché sia sufficientemente dimensionata: la scelta è di pertinenza dei concorrenti.
- D41. 10.200: La mostra temporanea deve essere a doppia altezza, cioè 2 x 4 m? La nostra interpretazione è corretta?
- R41. Si rimanda al cap. 4.4 di pag. 28 del Programma di concorso in cui sono indicate le altezze e le relative osservazioni per i locali 10.201 e 10.202.
- D42. 12.101 auditorio e sala multiuso: con palco o senza palco? In pendenza o in piano? Esiste un'altezza minima per l'area conferenze?
- R42. La conformazione dell'auditorio e sala multiuso è libera, così come l'altezza e l'eventuale pendenza da dare al locale. L'importante è che sia funzionale per ospitare 200 persone in occasione di conferenze, eventi e manifestazioni p.es. anche con proiezioni di filmati e diffusione di suoni (da considerare l'acustica e l'illuminazione naturale/artificiale). Se ritenuto opportuno, è possibile prevedere anche un piccolo palco per permettere una migliore visibilità degli oratori. I concorrenti sono chiamati ad effettuare una loro proposta in base alla loro esperienza su progetti analoghi.
- D43. È possibile indicare la superficie minima in m2 per lo spazio 14.101?
- R43. I concorrenti sono chiamati ad effettuare una loro proposta in base alla loro esperienza su progetti analoghi.
- D44. 14.102: questo spazio deve essere riparato o può essere all'esterno?
- R44. Questo spazio si trova all'esterno.

## **4.5 Vincoli pianificatori**

- D45. La zona di nuova edificazione deve corrispondere necessariamente a quella individuata dal progetto dello Studio Guscetti risultato vincitore del MSP, ovvero all'ambito sudoccidentale del comparto?
- L'area di nuova edificazione indicata nel bando a pag. 30 e a pag. 33 ha una forma irregolare e apparentemente arbitraria. Con che criterio è stata definita? Ci si chiede se, pur mantenendo il concetto di edificazione nella parte bassa del comparto, sia comunque possibile ampliare l'area di nuova edificazione. Sono possibili piccole variazioni geometriche sempre secondo il concetto emerso dal concorso precedente?
- Pur riconoscendo quale opportuna la localizzazione dell'intervento, l'area destinata alla nuova edificazione dal concetto pianificatorio risulta a nostro modo di vedere troppo restrittiva. Data anche la volumetria richiesta dal programma questo vincolo eccessivo non permette ai progettisti di formulare vere varianti di progetto disattendendo le finalità stesse del concorso di architettura. In definitiva ciò limita il Committente nella possibilità di disporre di proposte significativamente diverse allo scopo di operare le scelte qualitativamente migliori. L'ente banditore non ritiene che vada rivisto, ampliandolo, il limite di edificazione verso l'area libera del fondo come pure verso lo spazio definito dai due edifici dell'Istituto, il quale meriterebbe un riordino nell'ambito di un progetto generale di sistemazione?
- L'area definita come area di nuova edificazione è da ritenere come raccomandata o vincolante?
- Il confine settentrionale dell'area di nuova edificazione è modificabile? Fino a che punto questo confine settentrionale può essere spostato verso nord o verso sud?
- Secondo il diagramma di cui al punto 4.5, figura 8: la zona di nuova edificazione di colore rosa chiaro corrisponde alla zona di edificazione consentita? Il nuovo edificio deve essere costruito in quest'area o possiamo proporre un volume al di là di quest'area?
- Il progetto di nuova costruzione deve svilupparsi inderogabilmente all'interno dell'area colorata in rosa individuata nella proposta di variante del PRP-CS riportata al p.to 4.5 del Programma di Concorso o può al contrario derogare tale limite, pur intervenendo nella porzione sud-ovest del lotto e rispettando gli altri limiti indicati?
- Quanto è vincolante il perimetro dell'area edificabile stimata in seguito a MSP? Sono possibili proposte che differiscono in parte dall'area data?
- Ci si può discostare leggermente, con la nuova costruzione, dal perimetro individuato dal progetto di riferimento?
- R45. L'area di nuova edificazione non è modificabile e di conseguenza è vincolante. Essa indica i limiti della nuova costruzione sia per la parte fuori terra che per la parte interrata. A tale proposito si ricorda che tale area è il risultato della procedura dei MSP.
- D46. Nel paragrafo 4.5, sezione "Aspetti normativi" è indicata l'altezza massima consentita per la nuova edificazione, essa non può superare l'altezza al colmo dell'istituto Santa Caterina. Non è chiara l'esatta quota di riferimento, essendo l'istituto sviluppato su diverse quote. Qual è la quota di altezza massima esatta?
- R46. L'altezza massima della nuova costruzione, intesa al colmo di un tetto a falde o alla gronda di un tetto piano, non deve superare il colmo dell'edificio esistente più a sud, in corrispondenza dell'entrata posta in cima a via delle Pannelle.
- D47. Eventuali lucernari, o corpi tecnici, devono rispettare anch'essi la quota assoluta massima per il nuovo intervento?
- R47. A riguardo si rimanda alle condizioni fissate dall'art. 15 delle NAPRP-CS (doc. 12 Piano particolareggiato del Centro Storico PRP-CS, Norme di attuazione, 1 luglio 2020).
- D48. È corretto che nel progetto di riferimento tutti gli spazi del convento venivano destinati al progetto, possibilità però non contemplata nel bando di concorso?
- R48. Nell'ambito del presente concorso sono destinati al progetto gli spazi presenti nell'ala ovest del complesso conventuale, come indicato nella Figura 10 a pag. 33 del Programma di concorso e nel doc.29 3, conseguenti l'ipotesi progettuale raccomandata nell'ambito della procedura dei MSP.
- D49. Il superamento dell'area di nuova edificazione ai sensi del punto 4.5, figura 8 del programma comporterà una squalifica automatica?
- R49. Gli elaborati consegnati dai concorrenti sono esaminati dal coordinatore del concorso per verificare la conformità dei progetti e dei documenti con il Programma di concorso. I risultati della verifica sono consegnati alla giuria in un rapporto nel quale sono indicati, con le motivazioni, i progetti conformi e non conformi.
- Competente per la decisione di ammissione o di esclusione al giudizio è la giuria.

- D50. E' pensabile che le parti interrato possano occupare un'area maggiore o diversa rispetto l'area di nuova edificazione prevista?
- R50. No, le parti interrato devono rispettare il limite previsto per la nuova edificazione e come indicato nella risposta R45.
- D51. La variante del PRP-CS relativa al Comparto di Santa Caterina è già stata approvata sulla scorta dei risultati del Mandato di Studi Parallelo o sarà redatta successivamente all'esito del Concorso?
- R51. La variante del PRP-CS è stata oggetto di esame preliminare da parte del Dipartimento del territorio (art. 25 Lst), della procedura di informazione e partecipazione (art. 26 Lst) ed è stata trasmessa al Consiglio comunale per l'adozione (art. 27 Lst). A breve è atteso il rapporto della competente Commissione del Piano regolatore.
- D52. I subalterni evidenziati in giallo nella figura 8 a pagina 30 del Programma di Concorso, seppur vincolati, possono essere demoliti in virtù di comprovate esigenze progettuali?
- R52. Come indicato nel cap. 4.5 del Programma di concorso e nel doc. 17 IBC Inventario dei beni culturali, "La demolizione dei subalterni è consentita unicamente in presenza di un comprovato interesse pubblico cantonale che qualifica il sedime e l'intero comparto".
- D53. Secondo il diagramma al punto 4.10, figura 10: gli edifici nell'area gialla (subalterni per i quali è ammessa la demolizione) possono essere distrutti: è possibile ricostruire un edificio dello stesso calibro per il nuovo edificio del museo, ad esempio per la reception?
- R53. Come indicato nel cap. 4.5 del Programma di concorso e nel doc. 17 IBC Inventario dei beni culturali, "la demolizione dei subalterni è consentita unicamente in presenza di un comprovato interesse pubblico cantonale che qualifica il sedime e l'intero comparto." Non è contemplata la ricostruzione.
- D54. È possibile il riutilizzo delle piccole costruzioni con interventi minimi ai fini dell'uso contemporaneo (p.e. il pollaio o edificio rurale)?
- R54. Sì, è possibile, nella misura in cui gli interventi proposti siano rispettosi delle peculiarità dell'area di concorso e del bene culturale. È compito dei concorrenti definire quali soluzioni architettoniche e tecniche adottare affinché questo obiettivo sia adempiuto.
- D55. La Superficie Utile Lorda complessiva è pari a 6'000 mq come indicato al punto 4.5 del Programma di Concorso, pagina 30, oppure è di 6.700 mq come specificato a pagina 9 dell'allegato 14 e a pagina 10 dell'allegato 15?
- R55. Come indicato nel cap. 4.5 del Programma di concorso nell'area di nuova edificazione è ammessa una superficie utile lorda (SUL) massima di 6'000 mq per l'utilizzazione museale. Si rende attenti al fatto che per l'insediamento del programma degli spazi è disponibile anche l'ala ovest del complesso conventuale (Figura 10, pag. 33 del Programma di concorso – colore rosa scuro). Si veda anche la risposta R87.
- D56. Secondo quanto espresso dal concetto pianificatorio i muri di cinta figurano chiaramente tra i manufatti da conservare. Che tipo di conservazione si intende garantire se lo stesso progetto di riferimento ne prevede di fatto la demolizione mediante un'edificazione a confine? L'ente banditore ritiene altrimenti possibile costruire a confine conservando i muri? Con che procedimenti?
- Qual è la quota del nuovo accesso previsto lungo il vicolo Cappuccini nel mandato di studio? Le quote del vicolo Cappuccini fornite e presenti nel modello non sembrano corrispondere a quanto verificato durante la visita. In caso di dislivello importante tra il vicolo e il mappale, occorre prevedere un accesso con una scala anche se tale scala entra in conflitto con l'area di carico scarico previsto nel mandato di studio? Oppure è possibile spostare tale entrata?
- R56. La conservazione dei muri perimetrali fa riferimento allo schema 8 di pag. 30 del Programma di concorso e al doc. 17 (IBC - Inventario dei beni culturali) e non prevede nuove aperture e quelle indicate nello schema vanno mantenute dove previsto. I muri sono parte integrante del complesso tutelato e devono essere conservati secondo i principi elencati doc. 27.
- I concorrenti sono chiamati a proporre delle soluzioni urbanistiche, architettoniche e tecniche in grado di rispondere a tutte le esigenze poste dal Programma di concorso.
- La quota del nuovo accesso previsto lungo il vicolo Cappuccini è deducibile dalla planimetria delle curve di livello in 3D presente nel doc. 9.

D57. È lecito proporre delle aperture nei muri di cinta da conservare per portare luce agli spazi interni del nuovo intervento?

Secondo l'art. 34 del regolamento comunale: è possibile aprire il muro perimetrale per più di 1 m?

R57. La conservazione dei muri perimetrali fa riferimento allo schema 8 di pag. 30 del Programma di concorso e al doc. 17 (IBC - Inventario dei beni culturali) e non prevede nuove aperture e quelle indicate nello schema vanno mantenute dove previsto. I muri sono parte integrante del complesso tutelato e devono essere conservati secondo i principi elencati nel doc. 27 Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera.

Inoltre, secondo l'art. 34 NAPR PRP-CS, nei muri di cinta "Non è ammessa la demolizione e la formazione di nuove aperture, salvo in casi di provata e assoluta necessità. Le nuove aperture non possono superare la larghezza di m 1.00." Nella norma, che concerne i muri di cinta in senso lato, si fa riferimento ad aperture che solitamente sono pensate per garantire un accesso al fondo e non tanto a portare luce ad eventuali locali.

Infine, come indicato nel cap. 4.8 del Programma di concorso, ai concorrenti è chiesta particolare attenzione affinché le peculiarità dell'area di concorso siano conservate. È compito dei concorrenti definire quali soluzioni urbanistiche, architettoniche e tecniche adottare affinché questo obiettivo sia adempiuto.

D58. Secondo il regolamento comunale, è obbligatoria una distanza di 3 m dai confini del lotto. Possiamo costruire direttamente sul confine del lotto?

Qual è la distanza a confine da rispettare per poter aprire in facciata verso i mappali confinanti?

È possibile costruire fino al muro di cinta / fino al confine del fondo?

È possibile costruire in contiguità con l'ala ovest del complesso esistente? / È possibile costruire direttamente contro il monastero di Santa Caterina?

R58. L'area di nuova edificazione è destinata ad ospitare le volumetrie del nuovo edificio museale.

Come indicato nel cap. 4.9, del Programma di concorso nell'ambito dell'elaborazione delle volumetrie per il nuovo Museo, i progettisti sono chiamati a prestare particolare attenzione al rapporto con le edificazioni presenti sulle proprietà limitrofe il comparto.

È possibile costruire in adiacenza al muro e in contiguità con l'ala ovest nel rispetto della sostanza monumentale dei manufatti interessati.

Come indicato nel cap. 4.8 del Programma di concorso, ai concorrenti è chiesta particolare attenzione affinché le peculiarità dell'area di concorso siano conservate. È compito dunque dei concorrenti definire quali soluzioni urbanistiche, architettoniche e tecniche adottare affinché questo obiettivo sia adempiuto.

#### **4.6 Aspetti organizzativi e funzionali**

D59. Esiste un progetto museologico basato sulle reali collezioni del Museo Cantonale di Storia Naturale da utilizzare come guida per lo sviluppo del concept museografico?

R59. I materiali per l'esposizione permanente (oggetti, reperti, calchi, modelli, ecc.) saranno comunicati nella seconda fase del concorso, anche in funzione delle proposte dei concorrenti. Le collezioni attuali del Museo saranno inoltre ampliate nei prossimi anni con nuovi reperti ed oggetti anche in funzione dell'allestimento della nuova esposizione permanente.

D60. L'esposizione permanente prevede la possibilità di essere parzialmente modificata nel corso del tempo? Ad esempio, per esigenze di nuovo materiale da integrare, sostituire o riorganizzare (ad es. nuove acquisizioni o rotazioni dall'archivio), o per necessità in generale migliorative che si presentano? Deve quindi prevedere un minimo grado di flessibilità oppure si presuppone una situazione statica?

R60. L'esposizione permanente è suscettibile di essere parzialmente modificata nel corso del tempo, sia a causa di nuovo materiale da integrare e/o sostituire, sia, in modo più limitato, per adattarsi a mutate esigenze nella concezione espositiva. Un certo grado di flessibilità delle proposte è dunque auspicato.

- D61. Il linguaggio grafico-visivo e il sistema media-interattivo che accompagna il concetto museografico deve essere previsto nella presentazione delle proposte? In questo senso esistono dei vincoli o un'immagine coordinata di base a cui attenersi?
- R61. Il Museo dispone oggi di un'immagine coordinata "ibrida", ossia formata da un'immagine propria e da quella dell'Amministrazione cantonale, con la quale deve dialogare. L'immagine coordinata propria consta di un codice grafico (carattere, colori ecc.), di uno slogan ("un occhio sulla natura" e di un "testimonial" identificato in un biancone (un uccello rapace nidificante in Svizzera soprattutto nel Cantone Ticino). Il documento può essere richiesto al Museo.
- D62. Nella sezione permanente ci sono particolari vincoli rispetto all'utilizzo di soluzioni interattive o digitali da introdurre nel concetto museo grafico o è preferibile un approccio più classico?
- R62. L'esposizione permanente prevede sia l'impiego classico di oggetti, reperti, calchi e modelli, quanto l'accostamento delle nuove tecnologie di virtual reality/augmented reality per la loro visualizzazione e interpretazione, sia l'impiego di soluzioni interattive per coinvolgere il pubblico.
- D63. Con quale ciclicità media è prevedibile l'attività espositiva temporanea? (Ad es. semestrale, annuale) Potrà prevedere inoltre una sua configurazione parziale anche all'esterno dello spazio dedicato (per es. parco ecc.)
- R63. In linea di massima si prevede una grande mostra della durata di 1-2 anni e una o al massimo due mostre più piccole di 6 mesi-1anno. Come indicato nel cap. 4.8 del Programma di concorso, gli spazi esterni, sono destinati prevalentemente ad area verde fruibile al pubblico e in parte anche ad area atta ad ospitare gli spazi espositivi esterni del Museo.
- D64. Il concetto museografico deve prevedere un sistema espositivo/allestitivo utilizzabile anche (o almeno in parte) per le esposizioni temporanee? Oppure ogni esposizione temporanea avrà una sua logica, sistema e budget specifico?
- R64. L'esposizione permanente e le mostre temporanee seguono logiche distinte e separate. Ogni mostra temporanea avrà le sue specificità e il suo budget.
- D65. La caffetteria sarà accessibile indipendentemente dagli orari di apertura del museo?  
L'area esterna del museo/monastero dovrebbe essere aperta al pubblico senza restrizioni, anche di notte? Sono previsti degli orari di chiusura del parco del museo?  
Gli accessi come indicati nella figura 8 al cap. 4.5 sono da intendersi come sempre fruibili e aperti? O vanno intesi accessibili secondo specifici orari? Ve ne sono alcuni di prioritari rispetto ad altri?
- R65. Il parco sarà accessibile al pubblico in base a specifici orari di apertura diurna, con chiusura notturna, che possono discostare dagli orari di apertura del Museo.  
La caffetteria è intesa principalmente quale servizio interno e sottostà quindi agli orari di apertura e di chiusura del Museo. Occorre tuttavia tenere presente che alcune manifestazioni ed eventi si svolgono anche in orario serale (p.es. inaugurazione di mostre) e che quindi in alcune circostanze la caffetteria deve poter essere messa a disposizione del pubblico anche al di fuori dei normali orari di apertura-chiusura delle sale espositive.

#### **4.7 Accessi e viabilità**

- D66. Possono esserci solo i 5 ingressi indicati (3 esistenti, 2 nuovi)? Il museo dovrebbe essere accessibile ai visitatori attraverso gli ingressi esistenti a sud o attraverso il nuovo ingresso a ovest?  
Oltre all'apertura per l'accesso veicolare, è possibile aprire un'ulteriore apertura pedonale nel muro di cinta sul lato nord verso Via Cappuccini (in un'ottica futura dove le Ville e Palazzo Franzoni potrebbero essere utilizzati con contenuti pubblici)?  
L'accesso veicolare proposto risulta molto vincolante e penalizza le sistemazioni esterne. E' possibile contemplare un altro accesso?  
Sono possibili alcuni leggeri spostamenti negli accessi al comparto indicati nel programma di concorso?  
L'entrata principale del museo deve essere attraverso uno degli accessi previsti nel perimetro o tutti gli accessi hanno la stessa importanza e solo una volta all'interno del lotto ci sarà l'accesso principale al museo?
- R66. Come indicato nel cap. 4.5 del Programma di concorso sono previsti gli accessi indicati nella Figura 8 a pag. 30. Essi servono sia ai visitatori del Museo, sia ai fruitori del parco e non possono essere spostati. Si veda anche la risposta R67.

- D67. Accessi veicolari: Dal bando di concorso si evince che il solo accesso funzionale veicolare possibile e necessario sarà da via Cappuccini. Tuttavia, all'interno dell'allegato 014 pag.21 la proposta d'intervento viene giudicata invasiva. Si potrebbe chiarire questo aspetto in maniera più precisa?
- R67. Il committente ha preso atto del rapporto del collegio degli esperti ed è cosciente che l'accesso veicolare è un aspetto da approfondire. Come indicato nel doc. 14, e nel cap. 4.7 del Programma di concorso, si ribadisce che la soluzione "richiede un'attenta ponderazione dell'inserimento paesaggistico, urbanistico e architettonico di ogni intervento costruttivo (terrazzamenti, muri di sostegno, ecc.) (...) per garantire i raccordi tra le varie quote da collegare con il giardino e con la proposta di area di carico-scarico del nuovo Museo."
- D68. I nuovi accessi, individuati nella figura 8 a pagina 30 del bando di concorso, sono da ritenersi ad uso dei visitatori oppure unicamente di servizio?
- È previsto un unico accesso per i visitatori da via Cappuccini o sono consentiti più accessi o ingressi, ad esempio da vicolo Cappuccini o da via Caterina?
- R68. Gli accessi sono destinati sia ai visitatori del Museo che ai fruitori del parco. Si veda anche la risposta R65.
- D69. L'ingresso principale al Monastero esistente su via Santa Caterina e destinato all'Istituto Santa Caterina (Scuola Media Liceo "La Commerciale") può essere utilizzato per il Museo già in questa fase o è vincolato alla parte del monastero che ospita le monache e quindi non può essere utilizzato fino al 2029?
- R69. L'ingresso al Monastero è distinto dall'ingresso all'Istituto, come indicato nella Figura 10 del Programma di concorso e il suo utilizzo risponde a quanto indicato nel cap. 4.10 del Programma di concorso. Gli ingressi utilizzabili per accedere al Museo sono quelli indicati in verde nella Figura 10 del Programma di concorso.
- D70. Le consegne sono previste da Via Cappuccini: è possibile pianificare una consegna diretta da Vicolo Cappuccini?
- R70. No, non è possibile pianificare una consegna diretta da Vicolo Cappuccini.
- D71. Il bando non indica con chiarezza le modalità di accesso auspiccate al futuro Complesso museale per persone portatrici di handicap. Considerata la morfologia del tessuto costruito ed i dislivelli del comparto del nucleo, risulta difficile pensare che una persona disabile possa raggiungere indipendentemente l'accesso attuale (e proposto per il Museo nel MSP) di via S. Caterina né accedere al sito lungo via delle Monache o vicolo Cappuccini. I progettisti devono dunque studiare soluzioni per l'accessibilità per persone portatrici di handicap considerato come unico accesso al comparto quello da Via Cappuccini (con le problematiche del caso dovute alla differenza di quota)?
- R71. L'accessibilità del nuovo Museo deve essere conforme alla Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (Legge sui disabili, LDis) e alle relative norme costruttive in vigore. I progettisti devono dunque proporre soluzioni conformi alla LDis per garantire l'accessibilità del Museo alle persone disabili.
- D72. Quale sinergia esiste con spazi di parcheggio esistenti?
- R72. Considerata la particolare ubicazione dell'area di progetto, ma anche della sua ottima accessibilità con i mezzi di trasporto pubblico, non sono previsti posteggi dedicati ai visitatori del nuovo museo, che dovranno far capo alle infrastrutture pubbliche presenti nelle immediate adiacenze. Gli unici posteggi richiesti, sono quelli indicati nel cap. 4.4 del Programma di concorso e sono legati esclusivamente agli aspetti logistici del complesso museale. Si rimanda anche alla risposta R28.

#### **4.8 Spazi liberi**

- D73. È possibile prevedere la piantumazione di nuove alberature nell'area del giardino e dell'ortaglia?
- R73. Non si esclude l'integrazione di nuovi elementi se questa è coerente con la conservazione e il ripristino dello spirito storico e originale del giardino e dell'ortaglia. In questo senso si rimanda alle raccomandazioni della "Carta di Firenze del 1981 relativa la protezione dei giardini storici" (doc. 29 6).
- D74. Sono disponibili immagini del precedente utilizzo delle aree di giardino?
- Ci sono anche aree di giardino che erano o sono considerate significative o addirittura "sacre" per gli utenti? Se sì quali?
- R74. Si rimanda ai contenuti del doc. 17 – IBC Inventario dei beni culturali.

- D75. Esiste alcun vincolo o prescrizione normativa sulla vegetazione e su altri elementi (oltre ai fabbricati) esistenti nelle aree esterne del Comparto di Santa Caterina?
- Ci sono elementi del Giardino delle Monache e/o dell'Ortaglia che sono protetti e da mantenere?
- Ci sono alberi protetti nella proprietà? Se sì quali?
- All'interno del comparto di progetto sono presenti alberi protetti?
- Esistono alberi protetti nel sito di concorso?
- Alberatura esistente: ci sono esemplari protetti? Esistono dei vincoli di protezione?
- R75. Il giardino e l'ortaglia sono parte integrante del bene culturale (doc. 17 – IBC Inventario dei beni culturali) e gli elementi che la compongono lo sono di conseguenza. Di principio occorre avere un atteggiamento conservativo, tuttavia non si esclude l'integrazione di nuovi elementi se questa è coerente con la conservazione e il ripristino dello spirito storico e originale del giardino e dell'ortaglia. In questo senso si rimanda alle raccomandazioni della "Carta di Firenze del 1981 relativa la protezione dei giardini storici" (doc. 29 6).
- D76. I giardini attualmente ad uso del convento saranno fruibili dagli utenti del museo/del parco? E' pensabile un ridisegno di tutti i giardini all'interno della cinta muraria del Convento?
- È possibile rivedere la sistemazione esterna e cambiare i muretti, le aiuole del giardino, cioè la zona grigia della fig. 10?
- R76. Come indicato nel cap. 4.8 del Programma di concorso, è previsto che gli spazi liberi diventino prevalentemente un'area verde pubblica destinata alla cittadinanza, in parte anche atta ad ospitare gli spazi espositivi esterni del Museo.
- Per quanto riguarda la sistemazione degli spazi liberi, si rimanda alla risposta R75.
- Si segnala inoltre la presenza dei muri da conservare indicati nella Figura 8 a pag. 30 del Programma di concorso.
- D77. Vi sono stati in passato grandi movimenti di terra nel comparto? Se sì esiste una documentazione relativa alla sezione originale del terreno?
- R77. Dalle informazioni a disposizione non risultano esserci stati particolari movimenti di terra all'interno del comparto.
- D78. Spazi esterni: sono previsti grandi eventi o attività didattiche nel giardino e nell'ortaglia?
- R78. Come indicato nel cap. 4.8 del Programma di concorso, è previsto che gli spazi liberi diventino prevalentemente un'area verde pubblica destinata alla cittadinanza e in parte anche atta ad ospitare gli spazi espositivi esterni del Museo, con eventi ricorrenti, inaugurazioni di mostre e attività collaterali, quali attività didattiche per gruppi e scuole in esterno e corsi specifici. Si veda anche la risposta R76.

#### **4.9 Rispetto dell'edificazione circostante**

- D79. In via della Gallinazza c'è un edificio residenziale n. 4696, qual è la distanza minima da rispettare? Si deve considerare che l'edificio sarà ombreggiato dal nuovo museo?
- R79. L'area di nuova edificazione è completamente a disposizione per la costruzione di edifici.
- Come indicato nel cap. 4.9 del Programma di concorso, i concorrenti, nell'elaborazione delle volumetrie per il nuovo Museo, sono chiamati a prestare particolare attenzione al rapporto con le edificazioni presenti sulle proprietà limitrofe il comparto. È compito dei concorrenti definire quali soluzioni urbanistiche, architettoniche e tecniche adottare affinché questo obiettivo sia adempiuto.

#### **4.10 Uso degli spazi del Monastero e dell'Istituto Santa Caterina e sviluppo del comparto nel tempo**

- D80. È possibile specificare in quale parte dell'edificio (nuovo o vecchio/ riallocazione dell'ala ovest del monastero) devono essere collocati i seguenti spazi? 1. Amministrazione 2. aree comuni 3. laboratori 4. auditorium 5. Biblioteca 6. aree di preparazione 7. depositi di raccolta per liquidi e secchi 8. magazzino.
- Secondo il diagramma al punto 4.10, figura 10: le aree amministrative e di supporto devono essere collocate nella zona rosa scuro o le zone arancioni possono essere riallocate?
- R80. I concorrenti sono liberi di effettuare le loro proposte, a condizione di rispettare il perimetro d'intervento, i cui limiti sono indicati nella Figura 10 a pag. 33 del Programma di concorso, così come i vincoli pianificatori del cap. 4.5.
- Gli edifici indicati nella Figura 10 a pag. 33 del Programma di concorso con il colore arancio non rientrano nel perimetro d'intervento.
- D81. Non è chiaro se è richiesta una proposta per gli spazi interni ed esterni usufruiti dal Monastero in prospettiva della scadenza della convenzione nel 2029.
- Quali parti del monastero esistente sono da utilizzare nella possibile estensione dopo il 2027 come indicato nella figura 10 punto 4.10 programma di concorso?
- Il chiostro può essere incluso nell'impianto museale?
- R81. Come espresso nel cap. 4.10 del Programma di concorso fino alla scadenza della convenzione nel 2029 non è richiesta una proposta per gli spazi interni ed esterni del Monastero (v. schema 10 di pag. 33). Dopo la scadenza della convenzione nel 2029 è richiesto che si considerino i collegamenti e le relazioni con i soli spazi esterni attualmente occupati dal Monastero (Chiostro) in quanto dopo tale data questi spazi verranno resi fruibili al pubblico. Non sono richieste proposte per gli spazi interni del Monastero.
- D82. L'area destinata al complesso museale (bordo rosso), rappresentata nella figura 10 a pagina 33 del bando di concorso, comprende zone che non si è potuto visitare perché di pertinenza del complesso conventuale al piano terra. Contrariamente si è potuto visitare spazi al secondo piano, attualmente di pertinenza dell'istituto, che oltrepassano tale limite. Si chiede di specificare con precisione il limite di intervento per tutti i piani.
- Il limite di intervento segnato in rosso nella figura a pag. 33 del Programma di Concorso che comprende l'area del convento (evidenziata in rosa scuro) nella quale è possibile ubicare alcuni degli usi previsti dal programma, non coincide all'interno dell'edificio con una separazione fisica effettiva definita da un muro. La scelta del punto di separazione tra Museo e Convento in quest'area specifica del Comparto (unione tra ala ovest e resto del convento) è dunque lasciata a discrezione dei progettisti?
- Nel paragrafo 4.10 è indicata la previsione di intervento sull'ala ovest, dove si intersecano spazi occupati dall'Istituto scolastico e dal Monastero. Non è chiara la suddivisione di questi spazi, è possibile avere un piano con limiti di progetto più dettagliati?
- Quali parti precisamente del monastero esistente si possono utilizzare e quali invece no?
- La scelta del punto di separazione tra Museo e Convento in corrispondenza dell'unione tra ala ovest e resto del convento è lasciata a discrezione dei progettisti?
- È corretto che si può utilizzare per l'inserimento delle funzioni richieste nel programma tutta l'ala ovest, ovvero tutti gli spazi occupati dall'istituto, più gli spazi utilizzati dal monastero in quest'ala?
- R82. Viene fornito un nuovo documento doc.29 3, con le planimetrie orientative che illustrano i limiti dei contenuti museali all'interno dell'ala ovest. In particolare, nelle planimetrie vengono illustrati sia gli spazi del Convento Santa Caterina destinati a contenuti museali, che gli spazi dell'Istituto scolastico Santa Caterina sempre destinati a contenuti museali in base alla documentazione fornita (doc. 18).



- D83. Appare illogico progettare nel comparto senza una visione dei futuri contenuti nella parte oggi conventuale, nelle ville e nel Palazzo Fonti. Non sarebbe più opportuno poter da oggi prevedere l'occupazione di tali spazi con le funzioni del programma dato, diminuendo di fatto l'impatto del nuovo edificio e dando maggior concretezza a tutta la procedura?
- Sono stati forniti i rilievi delle due ville in Via Cappuccini e del Palazzo Fonti ma nel paragrafo 4.10 Figura 10 gli edifici vengono esclusi dalla superficie destinata al complesso museale; dunque, non possono essere utilizzati per l'impianto museale e in particolare per l'Istituto?
- Ville ottocentesche e Palazzo Fonti: È possibile chiarire quale sarà la funzione futura auspicata per questi edifici? Saranno spazi a fruizione pubblica e di proprietà dello Stato?
- Secondo lo schema del punto 4.10, figura 10: è possibile riassegnare le 2 ville di via Cappuccini e il palazzo Fonti?
- Palazzo Fonti può essere oggetto di proposte di riqualifica, rinnovamenti, trasformazioni, modifiche puntuali, ecc. nell'ottica di "prestare particolare attenzione al rapporto con le edificazioni presenti sulle proprietà limitrofe il comparto" (punto 4.9)?
- Il bando non chiarisce se il programma degli spazi può essere ubicato anche al di fuori del perimetro indicato in rosso nella figura 10 di pag.33 del bando "Superficie destinata al complesso museale": parte del programma (punto 4.4) può essere dunque ospitato anche nel Palazzo Fonti?
- R83. Le ville ottocentesche e Palazzo Fonti non possono essere utilizzate per l'impianto museale, così come illustrato nello schema 10 di pag. 33 del Programma di concorso. La loro destinazione futura non è ancora stata definita.**
- D84. Gli edifici esistenti all'interno del Comparto di Santa Caterina che non rientrano all'interno del limite di intervento indicato con la linea rossa rappresentata a pagina 33 figura 10 del Programma di Concorso, non sono oggetto di intervento e quindi non possono ospitare gli usi previsti dal programma funzionale del Museo?
- R84. Gli edifici che non rientrano all'interno del perimetro di intervento indicato con la linea rossa della Figura 10 a pag. 33 del Programma di concorso non possono ospitare le funzioni previste dal programma degli spazi per il nuovo complesso museale.**
- D85. È necessario un collegamento/continuità tra l'ampliamento e l'edificio storico o si può ipotizzare una loro separazione fisica? L'eventuale collegamento potrebbe risolversi solo al piano interrato?
- R85. Il collegamento è auspicato, ma i concorrenti sono liberi di effettuare le loro proposte, a condizione di rispettare le relazioni indicate nel programma degli spazi, al cap. 4.4. del Programma di concorso.**
- D86. I nuovi spazi amministrativi e di supporto al museo previsti nell'ala ovest del monastero si affacciano sul chiostro, com'è immaginata la convivenza tra pubblico e privato? Vanno previste soluzioni per garantire la privacy delle monache?
- R86. Fino alla scadenza della convenzione nel 2029 dovranno essere individuate misure architettoniche adeguate affinché non si abbia accesso fisico e visivo al Chiostro e al Monastero al fine di preservare la clausura.**
- D87. Qualora gli spazi utilizzabili fossero solo quelli presenti nel rilievo dell'Istituto è evidente una carenza di superficie rispetto ai metri quadri previsti da programma per l'Istituto. Gli spazi occupati dal Monastero nell'ala ovest possono essere utilizzati per l'impianto museale (Istituto)?
- R87. Come specificato nel capitolo 4.10 del Programma di concorso "si prevede di intervenire sull'ala ovest, oggi occupata dall'Istituto scolastico e parzialmente dal Monastero".**
- A riguardo viene fornito un nuovo documento, con le planimetrie che indicano i limiti dei contenuti museali all'interno dell'ala ovest (doc. 29 3).
- D88. Quali sono le intenzioni relative all'uso degli spazi conventuali dopo il 2029?
- Tutti gli edifici si collocano sul mappale 227 di proprietà cantonale: è ipotizzabile che in futuro tutti gli edifici collaborino al nuovo complesso del museo con contenuti relativi?
- R88. I contenuti futuri degli edifici presenti nel comparto non oggetto di concorso non sono ancora definiti. Per l'area conventuale si fa riferimento al cap. 4.10 del Programma di concorso.**
- D89. L'Istituto Santa Caterina (Scuola Media Liceo "La Commerciale") sarà anch'esso in uso fino al 2029 o corrisponde esattamente all'ala ovest a disposizione per gli usi del programma funzionale del Museo?
- R89. Gli spazi dell'Istituto Santa Caterina sono ubicati nell'ala ovest e sono messi a disposizione per i futuri spazi del complesso museale. La convenzione con scadenza 2029 riguarda gli spazi occupati dal Convento come indicato nel cap. 4.10 a pag. 33 del Programma di concorso.**

#### **4.11 Esigenze costruttive ed energetiche**

D90. A pag. 35 del bando si indica che "Le costruzioni esistenti dovranno conseguire lo Standard Minergie": si richiede di confermare questa disposizione. La messa a norma dell'edificio esistente secondo questo standard ne causerebbe il totale stravolgimento, e anche tenendo conto quanto scritto nel paragrafo successivo, sempre a pag. 35, dove si parla di "mantenimento della qualità architettonica del bene culturale", ci sembra che queste due richieste possano causare contraddizioni.

R90. Il cap. 4.11 del Programma di concorso prevede che "le costruzioni esistenti dovranno conseguire lo Standard Minergie® e la piena conformità al Regolamento sull'utilizzazione dell'energia (RUEn) adottando di conseguenza le soluzioni tecniche previste.

La piena conformità al RUEn prevede deroghe per salvaguardare l'interesse pubblico, in particolare nel restauro dei beni culturali (art. 5 cpv 1).

#### **4.12 Normative e raccomandazioni**

D91. Le scale dell'edificio esistente non sono a norma: possono essere mantenute o devono essere sostituite?

R91. Si rimanda alla risposta n. R16.

### **6 Atti richiesti**

#### **6.2 Fase 1**

NOTA:

Nel capitolo 6 a pag. 39 del Programma di concorso si specifica per il punto C che la busta dovrà contenere la documentazione comprovante il rispetto dei requisiti di Legge da parte dell'architetto o lo studio di architettura o la comunità di lavoro di architetti, la figura responsabile del concetto paesaggistico e la figura responsabile del concetto museografico come espresso nel cap. 2.9 a pag. 8 del Programma di concorso. Si rimanda alla risposta R2.

D92. Per la prima fase si richiedono delle piante 1:500 con le indicazioni delle funzioni e metrature in base al programma. Per metrature si intende le destinazioni d'uso di ogni singolo locale (esempio 1.101 ufficio direzione, 1.102 ufficio amministrazione etc) o solo delle macrofunzioni (esempio 1.100 Direzione, 1.200 uffici personale scientifico etc). Nel caso sarebbe possibile inserire una legenda con dei numeri?

Rendering Fase 1: è necessario che ogni spazio sia già posizionato o è sufficiente posizionare gli spazi principali (es. museo 350m2)?

R92. Come indicato nel cap. 4.3 del Programma di concorso, per la Fase 1 del concorso è richiesta "l'elaborazione di un concetto riguardante la sistemazione dell'area di concorso e l'impostazione del museo con i contenuti principali elencati nel programma degli spazi (cap. 4.4) e organizzati, in linea di principio, secondo lo schema della Figura 9. La scala di consegna è 1:500. È pertanto sufficiente l'indicazione degli spazi principali, indicati con la numerazione di primo livello X.Y00.

D93. Rendering Fase 1: Possiamo eseguire una visualizzazione/un rendering?

R93. Come indicato nel cap. 6.2, p.to 2 del Programma di concorso sono richieste "schemi e rappresentazioni tridimensionali in forma libera".

D94. Le dimensioni degli elaborati richiesti sono notevoli, vista l'importanza di considerare il complesso nel suo insieme. Si chiede di ampliare il numero di tavole per la consegna a 3 tavole DIN A0 orizzontale, in modo da potere inserire "schemi, rappresentazioni tridimensionali e testi esplicativi" che il progetto necessita.

R94. I due formati A0 consentono di illustrare un numero ritenuto sufficiente di rappresentazioni, con sufficiente margine disponibile per schemi, rendering, ecc. oltre alle piante e alle sezioni/prospetti richiesti. Il limite di due tavole formato A0, in orizzontale è confermato.

- D95. Nel documento 001\_Programma di concorso è indicato che le tavole vanno consegnate "non piegate, né incorniciate, né incollate su supporto rigido" successivamente si legge "Le tavole, il CD-ROM/memoria USB e la busta autore devono essere consegnate in una cartella rigida o in un tubo"; quindi le tavole possono essere arrotolate?
- R95. Il testo è corretto come segue: "Le tavole, il CD-ROM/memoria USB e la "busta autore" devono essere consegnate ~~in una cartella rigida e in un tubo~~ con l'indicazione del motto e la dicitura "Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale – Fase 1". Le tavole devono pertanto essere arrotolate.
- D96. Si può avere uno schema di lettura delle tavole A0 da consegnare: seguire "a nastro" o "disposte una sopra l'altra"?
- R96. Si veda per analogia il cap. 6.3 del Programma di concorso. Per la Fase 1 è prevista una consegna delle tavole disposte una sopra l'altra.

## **8 ATTI DI CONCORSO MESSI A DISPOSIZIONE DEL COMMITTENTE**

- D97. Si richiede un file dwg con l'indicazione esatta del concetto pianificatorio (figura 8, cap. 4.5) e del limite di intervento (figura 10, cap. 4.10).
- Esiste un file dwg con l'indicazione esatta del limite di intervento e dell'area di nuova edificazione?
- È possibile avere l'area di nuova edificazione, rappresentata nella figura 8 a pagina 30 del bando di concorso in formato dwg?
- Il bando di concorso, al capitolo 4.5, rivela l'esistenza di un'area di nuova edificazione, illustrata schematicamente nella fig. 8 a pag. 30 e poi ancora nella fig. 10 a pag. 33. Questi schemi sono però l'unica traccia dell'area di nuova edificazione, non essendo questa presente né in formato DWG né in PDF in nessuno degli allegati scaricabili. Si richiede di fornire un documento DWG o PDF che indichi le aree di concorso con una maggior precisione.
- In base al diagramma di cui al punto 4.8, figura 10: è possibile ottenere un dwg preciso dell'area consentita per la costruzione?
- R97. Nel Programma di concorso sono presenti la Figura 8 a pag. 30 e la Figura 10 a pag. 33 che indicano i vincoli pianificatori e il perimetro d'intervento. Esse sono ritenute adeguate nell'indicare i limiti d'intervento nell'ambito degli obiettivi della Fase 1 del concorso.
- Il committente mette comunque a disposizione il doc.29 1, con inseriti i limiti dell'area di nuova edificazione. Essendo la variante di Piano regolatore non ancora cresciuta in giudicato, si rende attenti che le geometrie indicate non sono dei geodati ai sensi dell'art. 7 della Legge sullo sviluppo territoriale.
- D98. Sono disponibili analisi o sondaggi geologici del terreno eseguiti all'interno della proprietà? Si prega di fornire informazioni sul sottosuolo e sulla geologia dell'area.
- R98. I sondaggi geologici non sono disponibili. La documentazione fornita è ritenuta adeguata agli obiettivi della Fase 1 del concorso.
- D99. È possibile disporre delle piante dwg dei fabbricati secondari (edificio rurale, del pollaio, del lavatoio, dell'ossario e del deposito), o almeno del lavatoio che rientra nell'area di intervento?
- Il catasto digitale fornito è piuttosto impreciso nell'area di concorso. È possibile ricevere dei dati più approfonditi del perimetro, come muretti, scale esterne, percorsi, elementi lapidei?
- È possibile avere un rilievo più preciso del complesso, in particolare degli spazi e manufatti esterni?
- È possibile ricevere un rilievo con un grado di definizione maggiore con quote muri e quote terrazzamenti? Interessa in particolare la quota del nuovo accesso previsto lungo il vicolo Cappuccini.
- R99. La documentazione fornita (doc. 8 e doc. 9) e il modello realizzato sulla base della stessa è ritenuta adeguata agli obiettivi della Fase 1 del concorso.
- D100. Per una proprietà iscritta come bene culturale di interesse cantonale, con vincolo di protezione ISOS "A", il rilievo e la documentazione storica fornita risulta molto povera, con documenti poco leggibili (presentazione UBC) e poco dettagliati. È possibile avere un rilievo più preciso del complesso, in particolare degli spazi e manufatti esterni?
- R100. La documentazione fornita (doc. 16, doc. 17, doc. 22, doc. 26 e doc. 27) è ritenuta adeguata agli obiettivi della Fase 1 del concorso. È facoltà dei concorrenti approfondire aspetti specifici in funzione dei loro indirizzi progettuali.
- D101. È possibile avere il limite del perimetro dell'area del modello plastico?
- R101. Viene messo a disposizione dei concorrenti il Piano catastale, con l'indicazione del limite del plastico (doc.29 1).

- D102. E possibile disporre dei prospetti e/o sezioni delle mura di recinzione del comparto in formato dwg, ev. con fondazioni, dai quali si possa evincere la quota rispetto al terreno, le strade e gli edifici circostanti?
- Si può avere una sezione tipo per ogni segmento-tipo del muro di cinta con altezze, ingombro delle fondazioni ed eventualmente in 3d.
- Si richiedono informazioni più precise - planimetria con quote altimetriche, sezioni e/o prospetti – in formato dwg dello sviluppo del muro perimetrale in sasso.
- È possibile ricevere indicazioni sulla quota alla sommità del muro perimetrale?
- R102. Viene messo a disposizione dei concorrenti il nuovo documento doc.29 2, con l'indicazione delle quote di riferimento della testa del muro in planimetria. Ulteriori informazioni inerenti il terreno sono riportate nei documenti doc. 8 e doc. 9.
- D103. Si può avere gentilmente già in prima fase il programma degli spazi punto 4.4 del documento Programma di concorso in formato Excel?
- R103. Viene messo a disposizione dei concorrenti il nuovo documento doc.29 4 “Programma degli spazi”, in formato xls, con la correzione dei refusi.
- D104. Esiste un piano d'inventario della vegetazione nella proprietà? Se sì, questo piano può essere disposizione dei concorrenti?
- È disponibile un rilievo botanico dell'area di concorso?
- Sarebbe possibile ricevere un rilievo delle alberature esistenti?
- È possibile avere un piano delle alberature?
- Sarebbe possibile integrare alla documentazione fornita da bando il rilievo della vegetazione?
- È possibile ricevere il rilievo degli alberi esistenti in formato digitale, incluse le specie?
- È possibile ricevere una planimetria con la posizione delle alberature, incluso nomenclatura?
- R104. Il rilievo non è disponibile. La composizione dell'attuale vegetazione è individuabile attraverso la documentazione fornita, che è ritenuta adeguata agli obiettivi della Fase 1 del concorso.
- D105. Avete per caso a disposizione un documento che attesti la situazione degli edifici esistenti, quale potrebbe essere un quadro fessurativo? Magari qualcosa è stato redatto in concomitanza con la ristrutturazione del monastero negli anni '80?
- Per una maggiore riflessione sulla relazione tra i vari edifici anche laddove non abbiamo potuto eseguire delle fotografie durante il sopralluogo, ci siamo chiesti se aveste a disposizione -oltre alle planimetrie -un rilievo delle facciate o addirittura dei fotopiani, dove sia possibile anche osservare con maggiore cura lo stato delle facciate.
- R105. La documentazione richiesta non è disponibile. La documentazione fornita è ritenuta adeguata agli obiettivi della Fase 1 del concorso.
- D106. Nella cartella “009 \_Modello digitale terreno e sezioni” > “B \_Terreno sezione” è contenuta unicamente una piccola sezione dell'area di accesso. È veramente questa l'unica sezione del terreno che viene fornita?
- R106. La documentazione fornita (doc. 8 e doc. 9) e il modello realizzato sulla base della stessa permettono l'allestimento di ulteriori sezioni del terreno, in base alle esigenze dei concorrenti ed è ritenuta adeguata agli obiettivi della Fase 1 del concorso.
- D107. Data l'accessibilità parziale agli spazi dell'istituto, ed essendo essi oggetto di concorso, sarebbe possibile fornire una documentazione fotografica degli interni?
- R107. La documentazione fotografica degli interni dell'Istituto scolastico e del Monastero è disponibile nel doc. 23 Fotografie.
- D108. È possibile disporre delle sezioni all'interno del chiostro del Convento?
- R108. Le sezioni del Chiostro del Monastero sono disponibili nel doc. 18.
- D109. Si richiede l'individuazione in pianta delle sezioni dell'attuale istituto (sono segnalate solamente le sezioni 1 e 2)
- R109. Nel doc. 18\_2\_A Istituto\_Piante, nei dwg, sotto il layer “Linee Sezioni”, è possibile individuare le sezioni messe a disposizione.

- D110. Per avere una base di lavoro corretta, uniforme e identica per tutti i gruppi di progettazione e per facilitare il lavoro della giuria è possibile ricevere una planimetria dwg completa dell'edificio esistente con istituto e convento assieme livello per livello con indicate le quote in planimetria? I due rilievi separati possono infatti dar adito a dubbi di interpretazione nella loro modalità di rappresentazione dati i diversi piani sfalsati. Infatti, i quattro progetti del mandato di studio in parallelo hanno rappresentato i livelli degli edifici esistenti in modo diverso.
- R110. Tutte le piante dei rilievi riportano le quote in m s.l.m. dei pavimenti dei locali, dalle quali è possibile ricavare una sezione completa e quotata.
- D111. E' possibile disporre dei prospetti del Convento in formato dwg?
- R111. La documentazione richiesta non è disponibile. La documentazione fornita è ritenuta adeguata agli obiettivi della Fase 1 del concorso.
- D112. È possibile avere una base dwg in 3d del plastico di progetto?
- R112. Nel doc. 9 è presente il modello digitale in 3D utilizzato per la realizzazione del plastico.
- D113. Si richiede l'accesso alle presentazioni finali di tutti gli studi che hanno partecipato al MSP.
- R113. Le presentazioni dei singoli studi che hanno partecipato ai MSP sono raccolte nel doc. 15 Mandati di studio in parallelo – brochure di presentazione. Il giudizio del Collegio d'esperti è presente nel doc. 14 Mandati di studio in parallelo – Rapporto finale del Collegio d'esperti.
- L'ipotesi progettuale raccomandata, oltre che nell'allegato citato, è presentata nell'allegato 13 Mandati di studio in parallelo – Presentazione finale, Guscetti Studio d'architettura e pianificazione.
- D114. Si chiede di indicare dove sono ubicati i locali tecnici degli edifici esistenti
- R114. I locali tecnici dell'Istituto Santa Caterina sono ubicati nel piano seminterrato del volume novecentesco perpendicolare all'ala ovest del complesso conventuale.
- D115. Sarebbe possibile avere un piano dei parcheggi pubblici?
- R115. Viene messo a disposizione dei concorrenti lo studio sui posteggi del 2015, avente carattere indicativo (doc.29 7)
- D116. Si richiede un elenco completo del materiale in possesso dal museo ed in particolare di quello che verrà esposto.
- Si richiedono le dimensioni degli oggetti più ingombranti.
- R116. Non essendo ancora stato definito l'impianto museografico generale (parte integrante del presente concorso e i cui contenuti saranno precisati nella Fase 2) non è possibile fornire l'elenco di ciò che sarà esposto. Ciò dipenderà fortemente anche dalle soluzioni ipotizzate dai concorrenti. I materiali per l'esposizione permanente (oggetti, reperti, calchi, modelli, ecc.) saranno comunicati nella Fase 2 del concorso.
- Le collezioni attuali del Museo saranno ampliate nei prossimi anni con nuovi reperti, modelli ed oggetti in funzione dell'allestimento della nuova esposizione permanente. Gli oggetti singoli di maggiori dimensioni possono essere individuati p.es. in fossili di grossi rettili marini e terrestri (o loro modelli) o nella grossa fauna del Pleistocene (max. ca. 8 m lunghezza x ca. 4 m di altezza). Le ricostruzioni di ambiente (diorami e simili) potrebbero richiedere altezze superiori fino a ca. 5 m.

## NUOVI ATTI DI CONCORSO MESSI A DISPOSIZIONE DEL COMMITTENTE

- doc. 29 Allegati
- doc.29 1 Piano catastale, con inseriti i vincoli pianificatori e il limite del plastico [DWG]
- doc.29 2 Quote del muro di cinta [DWG]
- doc.29 3 Planimetrie con il limite dell'ala ovest [PDF]
- doc.29 4 Programma degli spazi aggiornato [XLS]
- doc.29 5 Regolamento edilizio di Locarno [PDF]
- doc.29 6 Carta di Firenze del 1981 relativa alla protezione dei giardini storici [PDF]
- doc.29 7 Studio sui posteggi 2015, con carattere indicativo [PDF]

## AUTORIZZAZIONI

Le presenti risposte alle domande sul Programma di concorso sono state approvate della giuria il 17 giugno 2022

Il presidente:

Vittorio Magnago Lampugnani

I membri:

Walter Angonese

Andreas Kipar

Giovanni Realini

Tiziano Jam

Filippo Rampazzi

André Engelhardt

I supplenti:

Felicia Lamanuzzi

Pedro Pablo Rodriguez